

“QUANDO I BAMBINI FANNO OOH”

Sicuramente, nonostante gli infiniti stimoli e mondi che si aprono oggi davanti agli occhi dei nostri bambini e ragazzi, vedo con piacere che sanno ancora stupirsi! Una storia ben raccontata, un gioco semplice e avvincente in un prato, costruire una diga in un ruscello di montagna, osservare come si comporta un insetto, sono tutte situazioni che meravigliano i ragazzi. Anche “cose” più belle e grandi sbalordiscono i bambini, come sentir parlare di un Dio vicino alla loro vita e che parla alle loro anime, accanto a ciò che veramente sentono nel profondo del loro animo (per esempio, le parabole); oppure lo scoprire sempre nuovamente la bellezza di giocare con gli altri, di farsi nuovi amici, di sperimentare che ci si può divertire tanto, con passione ed entusiasmo all’oratorio. Forse sanno provare stupore anche i più grandi, gli adolescenti, i “nostri” adolescenti che si sono spesi per giorni e settimane durante l’estate e, anche di recente, a settembre, nell’animare l’Oratorio Estivo; hanno provato sulla propria pelle che è più bello dare che ricevere, fare per gli altri, piuttosto che per sé. Forse anche gli adulti non hanno perso la capacità di sorprendersi e in tanti hanno accompagnato i più giovani nell’avventura dei nostri tre Oratori durante l’estate. Anche tanti di voi sono stati presenti alla celebrazione dove la parrocchia di san Michele Arcangelo di Bellinzago è entrata a far



parte della Comunità Pastorale della Divina Misericordia con Cambiago e Gessate con una partecipazione gioiosa e intensa, che ci ha fatti sentire tutti parte di un unico corpo, un’unica Chiesa. È grandioso, direi spettacolare, poter godere di qualcosa che pare piccolo, ma che piccolo non è: un figlio che nasce, un bimbo che compie i primi passi, un vero amore che sboccia nel cuore di un uomo e di una donna, la scelta di donare la propria vita per Cristo, il Vangelo e i fratelli maturata nell’animo di un giovane.

Io continuo a incontrare persone desiderose di stupore, pronti a meravigliarsi, alla ricerca di bellezza. Auguro a ciascuno e spero di non perdere mai io stesso la capacità di rimanere incantato davanti a ciò che riempie l’anima e non solo le tasche o la “pancia”. Diventiamo cercatori di questa bellezza che si mostra a chi la ricerca, a chi si coinvolge in avventure alla portata di tutti noi, se però non diamo tutto per scontato e ci giochiamo in prima persona. Sì, occorre interrogarsi, guardarsi dentro perché tanta bellezza Dio l’ha messa dentro di noi, siamo noi stessi fatti per amare, e poi sapremo riconoscerla nella famiglia, in parrocchia, in oratorio, al lavoro, a scuola, nello sport, in politica.

vostro don Matteo